



Carissime sorelle,

il giorno 15 settembre 2011, festa di Maria Addolorata, dalla comunità di Sant'Ambrogio Olona di Varese, il Signore ha chiamato alla vita senza fine la nostra carissima

Suor UBBIALI ANTONIA



Nata a Lurano (BG) il 26 giugno 1932
Professa a Bosto di Varese il 05 agosto 1953
Appartenente all'Ispettorìa Lombarda "Sacra Famiglia".

"Ralleghiamoci nel Signore perché ha mutato il mio pianto in gioia" è l'invito della liturgia in questo giorno di festa in cui Suor Antonietta, dopo una lunga sofferenza, improvvisamente è passata alla pienezza della vita. Tra gli appunti di sr. Antonietta leggiamo: *"Ero la quarta di nove fratelli: cinque maschi e tre femmine di cui uno morto in tenera età. Sono nata in un ambiente familiare ricco di fede, che si esprimeva nell'aiuto verso i bisognosi. Ho trascorso una fanciullezza serena e, dopo la scuola, ero orgogliosa di aiutare il papà nei lavori dei campi. Ho frequentato l'oratorio del mio paese tenuto dalle suore di Maria Bambina di cui ho ancora molta stima e gratitudine perché mi hanno preparata alla vita."*

Nel 1947 sono andata a Castellanza nel convitto Cantoni con alcune compagne che già lavoravano al cotonificio. Di quegli anni mi è rimasto il ricordo di FMA esemplari, ma anche di tante rinunce e strettezze. Tuttavia i valori che ci inculcavano le suore e don Antonio Clerici, assistente dell'oratorio, ci facevano superare sacrifici e fatiche. In quell'ambiente austero ero felice. Mi interrogavo spesso e pregavo per capire cosa il Signore voleva da me. Proprio durante una giornata di ritiro ebbi chiara la percezione che Gesù mi chiamava a seguirlo per farlo conoscere ai ragazzi. Resistetti per parecchio tempo poi... mi arresi. Nel 1950 entrai nell'Istituto per iniziare il periodo di formazione. A Sant'Ambrogio Olona feci il postulato, mi trovai bene accanto a suore ammirevoli che mi permisero un bel cammino. Passai poi a Bosto di Varese per il noviziato e iniziai la mia lunga "carriera" di cuoca."

Questo servizio Sr Antonietta lo svolgerà per circa quarant'anni in parecchie case dell'Ispettorìa: a Varese in varie comunità, Sant'Ambrogio, Locarno, Castellanza. Nel 1989 ormai logora di forze dovrà lasciare la cucina: le sarà chiesta l'obbedienza, forse la più costosa di mettersi a riposo. Ecco le tappe di una umilissima vita, trascorsa come tante altre nel nascondimento e nell'offerta per la Chiesa, l'Istituto e i giovani in una dedizione spesso ignara anche di se stessa.

Si può affermare che Sr Antonietta è stata la "bontà fatta persona", sua gioia era far contenti tutti quelli che l'avvicinavano. Si dava senza badare alla fatica, le era naturale aiutare le sorelle e mantenere in comunità l'allegria salesiana. Le sue giornate trascorrevano nel lavoro, nel silenzio, in una continua preghiera e offerta. Anche negli ultimi lunghi anni di malattia è stata sempre serena e sorridente. Non si lamentava mai, e, pur non riuscendo più a parlare, partecipava alla preghiera con il movimento delle labbra. La Madonna proprio nel giorno in cui si commemorano i suoi dolori, venne a portarla con sé per introdurla nella beatitudine di Dio.

L'Ispettrice
Suor Graziella Curti